

## INTERVENTO DEL SIG. TRIONFI HONORATI ANTONIO

Buonasera a tutti, sono Antonio Trionfi Onorati, sono uno dei titolari dell'azienda di famiglia, sono un architetto in congedo temporaneo, fino ad undici anni fa facevo l'architetto a Roma e poi sono stato richiamato "all'ordine" in azienda, perché l'azienda aveva bisogno di nuovi impulsi, per cui sono rientrato in azienda ed abbiamo iniziato quello che è stato lo sviluppo del nuovo approccio, quindi ristrutturazione aziendale, la creazione del caseificio, la creazione della filiera corta. Abbiamo cominciato a autoprodurci l'alimentazione ai nostri animali, ora abbiamo creato un agriturismo per cui abbiamo chiuso il processo e con il tempo abbiamo creato due strutture di energie rinnovabili, quindi un impianto di biogas autoalimentato con deiezioni dei nostri animali e sostituzione di pannelli in eternit con impianto fotovoltaico. Quindi siamo non solo autonomi ma siamo in esubero di produzione di energia elettrica. Il segreto qual è, dell'azienda? Quello di implementare e diversificare. Quindi siamo partiti dal terreno, abbiamo iniziato a produrre alimentazione, abbiamo implementato producendo il latte, abbiamo implementato trasformando il prodotto e poi rivedendolo come piatto. D'altra parte diversificando quindi creando delle sponde a cui appoggiarci in una situazione qual è quella attuale, di grossa crisi economica, quindi le energie rinnovabili. Finché il GSE ci paga è buon segno, se cade lui vuol dire che siamo andati tutti per terra quindi poco male, ci facciamo poco male. La nostra forza è stata quella di credere fortemente nel nostro lavoro e dedicarci tempo e denaro, soprattutto tempo perché l'investimento in questo senso è stato molto importante nelle ore dedicate al nostro lavoro, nel cercare soluzioni, cercare alternative, cercare clienti e quindi avere un giro economico che rendesse plausibile e sostenibile la nostra attività. Nuova sfida che stiamo affrontando da tre anni è quella della canapa, stiamo cercando di ricreare una filiera della canapa nelle Marche, a Jesi in particolare, questo in collaborazione anche con le aziende che si occupano di biopolimeri e bioplastica che sono interessati allo sviluppo di questa fibra per attività industriali nel comparto, soprattutto in questo caso ci riferiamo all'edilizia, perché uno dei campi di maggior sfruttamento della canapa è proprio la bioedilizia, quindi la possibilità di costruire dei mattoni con un altissimo coefficiente di resistenza termica, isolanti sia acusticamente che tecnicamente, e questo progetto dovrebbe essere localizzato in un edificio storico di Jesi, quindi ristrutturandolo ed usando gli stessi materiali che poi dopo si andranno a sviluppare all'interno e facendone uno showroom. Questa è una sfida, e ci stiamo lavorando con molta dedizione, non è semplice perché il momento economico non è dei più favorevoli per cui la possibilità di trovare finanziatori non è semplicissimo, però l'ottimismo è fondamentale per cui ci proviamo e vediamo dove arriviamo.